



**CONSIGLIO PROVINCIALE**  
(COPIA)

**PG proposta 2013/81384**

**Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 140 del 20/12/2013**

**OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N. 12 E S.M.I. ED AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE EX D.C.R. N° VIII/951 DEL 19 GENNAIO 2010 E S.M.I.**

L'anno duemilatrecento, il giorno venti del mese di dicembre, presso la sala dell'Annunciata della Provincia, si è riunito in seduta pubblica straordinaria ed in prima convocazione, il Consiglio Provinciale, regolarmente convocato per le ore 17.00

In seguito all'appello nominale, effettuato dal Segretario Generale alle ore 17.20 risultano presenti i seguenti consiglieri in carica, compreso il Presidente:

	cognome e nome	carica	presenti	assenti
1	BOSONE DANIELE	Presidente Provincia		X
2	POMA VITTORIO	Presidente del Consiglio	X	
3	BOSATRA Angelo	Consigliere (PD)	X	
4	CALABRO' Roberto	Consigliere (PD)	X	
5	CEFFA Andrea	Consigliere (Lega Nord)	X	
6	CORSICO PICCOLINI Emanuele	Consigliere (PD)	X	
7	DONATO Maurizio	Consigliere (PD)		X
8	DRAGHI Martina	Consigliere (PD)	X	
9	FACCHINOTTI Marco	Consigliere (Lega Nord)		X
10	FAZZINI Pierangelo	Consigliere (PD)	X	
11	FERRARI Giovanni	Consigliere (FI)		X
12	FIAMBERTI Riccardo	Consigliere (Lista Civica)	X	
13	GALAZZO Giacomo	Consigliere (PD)	X	
14	GUARDAMAGNA Giorgio	Consigliere (Lega Nord)	X	
15	INVERNIZZI Ruggero	Consigliere (FI)		X
16	MONTAGNA Claudia	Consigliere (PD)		X
17	NOVAZZI Felice	Consigliere (FI)	X	
18	RAMPONI Alessandro	Consigliere (FI)	X	
19	ROCCA Giampiero	Consigliere (FI)	X	
20	SALA Michela	Consigliere (Lega Nord)	X	
21	SALA Raffaele	Consigliere (IDV)		X
22	SPIALTINI Enzo Maria	Consigliere (PD)	X	
23	STELLA Ezio	Consigliere (SEL)	X	
24	TORLASCHI Giovanni	Consigliere (PD)	X	
25	ZANINI Giannino	Consigliere (PD)	X	

TOTALE PRESENTI/ASSENTI

18

7

Sono altresì presenti, senza diritto di voto, i seguenti assessori:

	cognome e nome	presenti	assenti		cognome e nome	presenti	assenti
1	D'IMPERIO Milena -Vicepres.		X	4	GRAMIGNA Paolo-Ass.re	X	
2	BOZZANO Michele-Ass.re	X		5	MARCHIAFAVA Emanuela-Ass.re	X	
3	BRENDOLISE Francesco-Ass.re	X		6	OSCOLATI Franco-Ass.re	X	
				7	VISPONETTI Maurizio-Ass.re	X	

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Consigliere Vittorio Poma nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Chiarina Carmela Urbano

Sono nominati Scrutatori i Consiglieri: Corsico Piccolini, Michela Sala, Zanini

Presente il Consigliere Raffaele Sala entrato durante il punto precedente;  
Durante la discussione entrano il Presidente Bosone, l'Assessore D'Imperio e il Consigliere Montagna;

Presenti in aula 21 Consiglieri;

Il Presidente del Consiglio Poma informa che i consiglieri Fazzini, Spialtini e Stella hanno presentato un o.d.g. (in seduta stante, protocollato successivamente con n. 84588 del 23/12/2013) relativo alla pratica in discussione, pertanto trattabile nella seduta stessa come previsto dall'art. 48 del regolamento del Consiglio;

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- **Sentito** l'intervento del Consigliere Fazzini in merito all'o.d.g. presentato in seduta stante (All. 1) e gli interventi dei Consiglieri Spialtini e Fiamberti;

Con voti unanimi espressi a scrutinio palese dai seguenti Consiglieri: Bosone Daniele, Poma Vittorio, Corsico Piccolini Emanuele, Draghi Martina, Galazzo Giacomo, Spialtini Enzo Maria, Torlaschi Giovanni, Zanini Giannino, Sala Raffaele, Montagna Claudia, Fazzini Pierangelo, Bosatra Angelo, Stella Ezio, Sala Michela, Guardamagna Giorgio, Ceffa Andrea, Fiamberti Riccardo, Calabrò Roberto, Rocca Giampiero, Ramponi Alessandro, Novazzi Felice;

Presenti e Votanti n. 21

### APPROVA

L'ordine del giorno quale parte integrante del presente atto (All. 1).

### SUCCESSIVAMENTE

- **Sentita** la relazione dell'Assessore Michele Bozzano e gli interventi del Presidente del Consiglio Poma del Presidente Bosone e dei Consiglieri: Novazzi, Fazzini, i quali chiedono che il proprio intervento venga inserito come parte integrante nella delibera (Cons. Fazzini All. 1A e Cons. Novazzi All. 2), Fiamberti, Calabrò, Sala Michela;
- **Richiamati:**
  - L'art. 20 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
  - la Legge Regionale n. 12 "Legge per il governo del territorio" del 11/03/2005 e sue successive modifiche e integrazioni, con la quale la Regione Lombardia ha sostituito la previgente normativa regionale in materia di pianificazione territoriale e urbanistica e ha stabilito, ai sensi dell'art. 26 comma 1, che le Province devono provvedere all'adeguamento dei loro Piani Territoriali di Coordinamento vigenti, nonché assoggettarli, ai sensi dell'art. 4, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui alla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
  - le linee guida regionali di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 8/6420 del 27/12/2007;
- **Ricordato che** la Provincia è chiamata a definire gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovra comunale o, comunque, in attuazione della pianificazione regionale. Il P.T.C.P. assume quindi il ruolo di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia, mantenendo l'efficacia paesaggistico-ambientale. Ad esso è affidato il compito di delineare la strategia di sviluppo provinciale mediante l'individuazione:
  - Degli obiettivi e degli indirizzi dello sviluppo territoriale, comprese le indicazioni infrastrutturali, con le conseguenti azioni della provincia, anche con riferimento al PTR;
  - Dei criteri per l'inserimento delle opere sul territorio, specificandone il raccordo con la pianificazione comunale;
  - Delle indicazioni per la realizzazione degli insediamenti di portata sovra comunale, se definiti come tali dai PGT dei comuni;

- Delle modalità di coordinamento tra le pianificazioni comunali, prevedendo anche forme compensative o finanziarie;
- Delle previsioni in materia di difesa del suolo, definendo l'assetto idrogeologico del territorio secondo quanto disposto dall'art. 56 della L.R. 12/2005;
- Delle disposizioni e degli indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo 15 della L.R. 12/2005;
- Delle disposizioni e degli indirizzi per dare attuazione alle previsioni di tutela e valorizzazione paesistica contenute nel Piano Paesistico Regionale (P.P.R.);
- Stabilisce le prescrizioni per la finalizzazione ed il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della provincia;
- Stabilisce le prescrizioni e gli indirizzi per la pianificazione comunale indicando anche i requisiti minimi sui temi di interesse sovra comunale che gli strumenti di piano devono contenere;

– **Premesso che:**

- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 53/33382 del 07/11/2003 (B.U.R.L. serie editoriale inserzioni n. 53 del 31/12/2003), ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 267/2000 e della L.R. n° 1/2000, la Provincia di Pavia ha approvato il proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), tuttora vigente;
- con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 69/6180 del 01/03/2006 si è dato l'avvio del procedimento per l'adeguamento del P.T.C.P., ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, comma 1, della L.R. 12/2005;
- con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 385/19927 del 05/07/2007 si è approvato il documento "Linee Guida per l'adeguamento del P.T.C.P. alla L.R. 12/2005";
- con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 228/24478 del 17/07/2008 si è dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dell'adeguamento del vigente P.T.C.P. alla L.R. 12/2005, individuando le autorità procedente e competente in merito;
- in data 03/12/2009 si è tenuta la prima conferenza per la V.A.S. per l'adeguamento del P.T.C.P., indetta per l'illustrazione del Rapporto preliminare (Documento di Scoping);
- in data 29/07/2010 si è tenuta la prima Conferenza dei Comuni, della Comunità Montana e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette, durante la quale è stata presentata la sopra citata proposta di adeguamento del P.T.C.P.;
- in data 06/08/2010 è stata depositata la Proposta di Variante di PTCP di adeguamento alla LR 12/2005 e s.m.i., e il Rapporto Ambientale di VAS, corredato di relativa Sintesi Non Tecnica, nonché lo Studio ai fini della Valutazione di Incidenza;

– **Preso atto che** la Regione Lombardia ha approvato il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) con Deliberazione di Consiglio Regionale n° 951 del 19 gennaio 2010 pubblicato sul B.U.R.L. n° 6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010;

– **Considerato che:**

- in data 15/06/2011, a seguito delle elezioni amministrative svoltesi nel maggio 2011, il nuovo Presidente eletto ha reso pubblico il "Programma di mandato" per il quinquennio 2011-2016;
- nel maggio 2012 è stato pubblicato il "Documento preliminare del PTCP", in cui gli obiettivi enunciati nel Programma di mandato sono stati articolati ai fini della modifica dei contenuti della Variante di PTCP di adeguamento alla LR 12/2005, tenendo anche conto delle indicazioni del Piano Territoriale Regionale (PTR), entrato in vigore a febbraio 2010;
- a seguito dell'avvenuta ridefinizione dell'organigramma provinciale, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 335/63905 del 15/10/2012, sono state individuate quale Autorità Procedente l'allora Dirigente del Settore Territorio e Trasporti (Arch. Vincenzo Fontana) e quale Autorità competente per la V.A.S. l'allora Dirigente del Settore Tutela Ambientale (Dr.ssa Anna Betto);
- in data 29/10/2012 è stata svolta una specifica seduta di Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica indetta per l'illustrazione dei contenuti del nuovo Documento Preliminare di riavvio del

- con la revisione della proposta di adeguamento del P.T.C.P. è stato elaborato un nuovo Rapporto Ambientale ed un nuovo Studio di Incidenza, essendo stati modificati gli indirizzi strategico-politici per la programmazione territoriale, a seguito del Programma di mandato e dello specifico "Documento preliminare" del maggio 2012;
  - in data 08/07/2013 sono stati pubblicati tramite web provinciale e portale regionale SIVAS la proposta di adeguamento del P.T.C.P. alla L.R. 12/2005 e s.m.i., il Rapporto Ambientale di V.A.S., corredato di relativa Sintesi Non Tecnica, nonché lo Studio ai fini della Valutazione di Incidenza;
  - in data 19/07/2013 si è svolta una specifica seduta di Conferenza di Valutazione per l'illustrazione dei contenuti dell'adeguamento del P.T.C.P. alla L.R. 12/2005 e s.m.i., del Rapporto Ambientale di V.A.S., nonché dello Studio ai fini della Valutazione di Incidenza;
  - in data 15/10/2013 è stata comunicata, rispetto ai 60 giorni di legge, la proroga dei tempi utili alla formulazione dei contributi di natura ambientale rispetto alla documentazione pubblicata in data 08/07/2013;
  - a seguito delle ulteriori modifiche nell'organigramma provinciale sono state ridefinite le autorità V.A.S. con Delibera di Giunta Provinciale n. 354/76127 del 18/11/2013, individuando quale Autorità Procedente il Dirigente dei Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto idrogeologico (Ing. Barbara Galletti) e quale Autorità competente il Dirigente della Divisione Sviluppo e Lavoro – Servizi alla Persona e all'Impresa (Dr.ssa Anna Betto);
  - in data 02/12/2013 è stata svolta la seduta conclusiva di Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica per la raccolta definitiva dei contributi di natura ambientale attinenti alla proposta di adeguamento del P.T.C.P. e al Rapporto Ambientale di V.A.S., nonché allo Studio ai fini della Valutazione di Incidenza;
  - in data 06/12/2013 l'Autorità competente, con nota n° 80905 di prot., ha espresso il proprio parere motivato positivo con prescrizioni di tipo ambientale;
- **Rilevato che** la partecipazione pubblica al processo di adeguamento si è sviluppata attraverso un articolato programma di informazione e consultazioni, e nello specifico:
- in data 24/06/2013 la proposta tecnica di adeguamento del vigente P.T.C.P. alla L.R. n. 12/05, è stata illustrata e consegnata alla Conferenza dei Comuni e degli Enti gestori delle aree regionali protette, secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 17 della L.R. 12/05, e inviata ai membri assenti;
  - la Conferenza dei Comuni e degli Enti gestori delle aree regionali protette si è riunita in seduta plenaria:
    - in data 12/09/2013, senza esprimere il proprio parere sulla proposta di adeguamento del P.T.C.P.,
    - in data 11/11/2013, senza raggiungere il numero legale quindi non potendo procedere con i propri lavori,
    - in data 11/12/2013; in tale seduta si è provveduto alla votazione del parere espresso dall'Ufficio di Presidenza e del parere, emerso nella seduta, e presentato dal Sindaco del Comune di Borgarello - a maggioranza è stato votato il parere dell'Ufficio di Presidenza che ha carattere favorevole condizionato;
  - sono stati effettuati altresì i seguenti incontri:
    - n. 4 con la Giunta Provinciale in data 25 e 29 marzo, 4 e 9 aprile 2013;
    - n. 2 con i consiglieri di maggioranza in data 10 e 18 aprile 2013;
    - n. 1 con le associazioni sportive in data 19 aprile 2013;
    - n. 1 con il Parco Ticino in data 24 luglio 2013;
    - n. 1 con la Regione Lombardia D.G. Urbanistica in data 30 luglio 2013;
    - n. 1 con i rappresentanti Comitato Interprofessionale Edile in data 1° agosto 2013;
    - n. 1 con Italia Nostra in data 5 settembre 2013;
    - n. 2 con WWF in data 5 settembre e 27 novembre 2013;

Provincia di Pavia - deliberazione n° 140/81384 di prot. - pagina n. 5 di 9  
n. 2 con Legambiente in data 9 settembre e 27 novembre 2013;

n. 1 con Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri, Collegio degli Ing. e Arch. e ANCE Pavia in data 13 settembre 2013;

n. 1 con CIA, Confagricoltura e Coldiretti in data 25.9.2013;

n. 1 con Confindustria in data 30 settembre 2013;

n. 1 con Sindacati CGIL, CISL, UIL in data 1 ottobre 2013;

n. 1 con Presidente CCIAA Pavia in data 11 novembre 2013;

n. 4 con i comuni di Pavia in data 9 settembre 2013, Borgoratto Mormorolo in data 9 settembre 2013, Sannazzaro in data 9 ottobre 2013 e Gambolò in data 24 ottobre 2013;

n. 3 con Regione Lombardia (1 D.G. Territorio in data 19.9.2013, 2 D.G. Ambiente in data 21 e 25.11.2013);

n. 1 con CIA in data 27 novembre 2013;

n. 1 con Polo Logistico di Mortara in data 27 novembre 2013;

- **Preso atto che** la Giunta Provincia con deliberazione n° 409/81381 del 09/12/2013, immediatamente esecutiva, ha preso atto dell'argomento in oggetto ed ha avviato, come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P., un forum di discussione che vede la partecipazione di tutti gli attori del territorio provinciale interessati all'argomento al fine di contribuire attivamente al buon esito del Piano in oggetto;

- **Tenuto conto che** l'adeguamento del P.T.C.P. al P.T.R. e alla L.R. 12/2005 e s.m.i. consta dei seguenti elaborati - redatti dall'ing. Marco Pompilio, dal geologo Fabrizio Finotelli, da N.Q.A. S.r.l. con cartografia redatta internamente dal personale del Settore competente - dei quali viene presa visione e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, al quale si allegano su supporto informatico:

A. Relazione generale e relativi allegati:

1a) Assetto idrogeologico e difesa del suolo

2a) Relazione generale - Allegato 2 Quadro riassuntivo e correlazioni con gli obiettivi del P.T.R.

B. Schema di Normativa di attuazione

C. Rapporto ambientale e C1) correlata Sintesi non Tecnica

D. Studio di incidenza e allegata cartografia: Tavola A-B-C Quadro di riferimento ecologico-naturalistico

E. Elaborati cartografici:

Tavola 1. a-b-c Tavola urbanistica territoriale

Tavola 2. a-b-c Previsioni del sistema paesaggistico-ambientale

Tavola 3. a-b-c Rete ecologica e rete verde provinciale

Tavola 4. a-b-c Carta delle invarianti

Tavola 5. a-b-c Carta del dissesto e della classificazione sismica

Tavola 6. a-b-c Ambiti agricoli strategici

F. Parere motivato VAS

G. Dichiarazione di Sintesi

- **Dato atto che**, successivamente alla adozione della Variante del P.T.C.P., ai sensi della L.R. 12/2005, si renderà necessario effettuare le seguenti procedure:

1. pubblicazione degli elaborati e dei documenti per un periodo di trenta giorni, su Web e tramite deposito presso il Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico della Provincia di Pavia,
2. comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e deposito ai componenti della Conferenza di Valutazione Ambientale,
3. pubblicazione del provvedimento di adozione, per un periodo di trenta giorni, presso l'albo dei comuni e degli altri enti locali interessati, con indicazione dell'indirizzo Web e della sede presso la quale chiunque può prendere visione dei relativi elaborati e documenti,

4. pubblicazione del provvedimento di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, a cura della Provincia, entro il termine massimo di quindici giorni dalla ricezione dell'ultima comunicazione dei comuni attestante l'inizio della pubblicazione presso gli albi comunali sull'intero territorio provinciale,
5. contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, trasmissione alla Giunta regionale, che, entro centoventi giorni dal ricevimento degli atti, ne verifica, garantendo comunque il confronto con la provincia interessata, la conformità alla Legge Regionale 12/2005 e la compatibilità con gli atti di programmazione e pianificazione regionale;
- **Dato atto** inoltre che, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, si renderà necessario effettuare le seguenti ulteriori procedure:
1. entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, presentazione delle osservazioni sul piano presentate da chiunque vi abbia interesse,
  2. esame delle osservazioni pervenute e formulazione delle proposte di controdeduzioni alle stesse nonché di recepimento del parere regionale da parte della Giunta provinciale,
  3. entro centoventi giorni dal loro ricevimento, esame delle proposte di controdeduzioni alle osservazioni e di recepimento del parere regionale, decisione in merito e approvazione definitiva della variante di P.T.C.P. da parte del Consiglio Provinciale.
  4. acquisizione di efficacia della variante di P.T.C.P. successivamente alla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul Bollettino ufficiale della Regione, a cura della Provincia;
- **Visti:**
- Il D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
  - La direttiva comunitaria n. 42/2001;
  - La L.R. n° 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
  - Il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
  - La D.G.R. 27/12/2007 n. 8/6420;
  - la D.G.R. 22/12/2005 n. 8/1562 secondo cui: "Tutti gli elaborati testuali e cartografici, costituenti il P.T.C.P. e successive modifiche, devono essere prodotti su supporto digitale. Le copie cartacee devono essere prodotte da questo. Gli elaborati in formato digitale devono essere corredati da una semplice scheda informativa («scheda metadati elaborati di piano»). La documentazione suddetta deve essere corredata di informazioni di sintesi relative:
    - alla valutazione ambientale strategica (scheda VAS di sintesi);
    - ai dati identificativi degli atti amministrativi di adozione e approvazione del PTCP e successivi aggiornamenti e modifiche.
  - la D.G.R. 19/09/2008 n. 8/8059 riguardante i Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale ai sensi del comma 4 dell'art. 15 della L.R. n° 12/2005
- **Preso atto che** la pratica di che trattasi, predisposta dal competente ufficio, è stata depositata presso l'ufficio consiglio, per la presa visione, nei termini di cui all'art. 47 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale;
- **Preso atto che** l'argomento è stato sottoposto alla competente commissione consiliare ai sensi dell'art. 26, c. 1 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale in data 05 e 12/12/2013;
- **Acquisito** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico, ing. Barbara Galletti, ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000, in data 11/12/2013;
- **Dato atto che** il presente provvedimento non comporta assunzione di oneri diretti o indiretti a carico del bilancio e del patrimonio provinciale, pertanto non necessita del parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con la seguente votazione, espressa per alzata di mano:

Voti favorevoli n. 14: Bosone Daniele, Corsico Piccolini Emanuele, Draghi Martina, Galazzo Giacomo, Spialtini Enzo Maria, Torlaschi Giovanni, Zanini Giannino, Sala Raffaele, Montagna Claudia, Fazzini Pierangelo, Bosatra Angelo, Fiamberti Riccardo, Calabrò Roberto, , Stella Ezio;

Astenuti n. 4 : Poma Vittorio, Ceffa Andrea, Sala Michela, Guardamagna Giorgio;

Voti contrari n. 3 : Rocca Giampiero, Ramponi Alessandro, Novazzi Felice;

Presenti in aula n. 21 Consiglieri

Votanti n. 17

## DELIBERA

1. di approvare le premesse al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di adottare la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in adeguamento alla L.R. 11-03-2005 e s.m.i. ed al Piano Territoriale Regionale approvato con DCR N° VIII/951 del 19 gennaio 2010 e s.m.i. da ultimo modificato con D.C.R. n. 78 del 9 luglio 2013 che consta dei seguenti elaborati, redatti dall'ing. Marco Pompilio, dal geologo Fabrizio Finotelli, da N.Q.A. S.r.l. con cartografia redatta internamente dal personale del Settore competente, ed allegati al presente atto, su supporto informatico, quale parte integrante sostanziale:
  - A) Relazione generale e relativi allegati:
    - 1a) Assetto idrogeologico e difesa del suolo
    - 2a) Relazione generale – Allegato 2 Quadro riassuntivo e correlazioni con gli obiettivi del P.T.R.
  - B) Schema di Normativa di attuazione
  - C) Rapporto ambientale e C1) correlata Sintesi non Tecnica del rapporto ambientale
  - D) Studio di incidenza e allegata cartografia: Tavola A-B-C Quadro di riferimento ecologico-naturalistico
  - E) Elaborati cartografici:

Tavola 1. a-b-c	Tavola urbanistica territoriale
Tavola 2. a-b-c	Previsioni del sistema paesaggistico-ambientale
Tavola 3. a-b-c	Rete ecologica e rete verde provinciale
Tavola 4. a-b-c	Carta delle invarianti
Tavola 5. a-b-c	Carta del dissesto e della classificazione sismica
Tavola 6. a-b-c	Ambiti agricoli strategici
  - G) Dichiarazione di sintesi
3. di disporre che il dirigente competente ed il Segretario Generale diano attuazione, ciascuno per la parte che compete, alle procedure di cui all'art. 17 commi 4-5-6-7 della L.R. 11-03-2005 n. 12 e s.m.i, nello specifico:
  1. pubblicazione degli elaborati e dei documenti per un periodo di trenta giorni, su Web e tramite deposito presso il Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico della Provincia di Pavia,
  2. comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e deposito ai componenti della Conferenza di Valutazione Ambientale,
  3. pubblicazione del provvedimento di adozione, per un periodo di trenta giorni, presso l'albo dei comuni e degli altri enti locali interessati, con indicazione dell'indirizzo Web e della sede presso la quale chiunque può prendere visione dei relativi elaborati e documenti,
  4. pubblicazione del provvedimento di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, a cura della Provincia, entro il termine massimo di quindici giorni dalla ricezione dell'ultima comunicazione dei comuni attestante l'inizio della pubblicazione presso gli albi comunali sull'intero territorio provinciale,
  5. contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, trasmissione alla Giunta regionale, che, entro centoventi giorni dal ricevimento degli atti, ne verifica, garantendo

- Provincia di Pavia - deliberazione n° 140/81384 di prot. - pagina n. 8 di 9
- comunque il confronto con la provincia interessata, la conformità alla Legge Regionale 12/2005 e la compatibilità con gli atti di programmazione e pianificazione regionale;
6. entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, presentazione delle osservazioni sul piano presentate da chiunque vi abbia interesse,
7. esame delle osservazioni pervenute e formulazione delle proposte di controdeduzioni alle stesse nonché di recepimento del parere regionale da parte della Giunta provinciale,
8. entro centoventi giorni dal loro ricevimento, esame delle proposte di controdeduzioni alle osservazioni e di recepimento del parere regionale, decisione in merito e approvazione definitiva della variante di P.T.C.P. da parte del Consiglio Provinciale.
9. acquisizione di efficacia della variante di P.T.C.P. successivamente alla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul Bollettino ufficiale della Regione, a cura della Provincia;
4. di avviare, come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP, un forum di discussione che veda partecipi tutti gli attori del territorio provinciale interessati all'argomento al fine di contribuire attivamente al buon esito del Piano in oggetto.

#### SUCCESSIVAMENTE

- Riconosciuta l'opportunità di dare immediata attuazione al presente provvedimento
- Visto l'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000;
- Con voti unanimi espressi a scrutinio palese dai seguenti Consiglieri: Bosone Daniele, Poma Vittorio, Corsico Piccolini Emanuele, Draghi Martina, Galazzo Giacomo, Spialtini Enzo Maria, Torlaschi Giovanni, Zanini Giannino, Sala Raffaele, Montagna Claudia, Fazzini Pierangelo, Bosatra Angelo, Stella Ezio, Sala Michela, Guardamagna Giorgio, Ceffa Andrea, Fiamberti Riccardo, Calabrò Roberto, Rocca Giampiero, Ramponi Alessandro, Novazzi Felice;
- Presenti in aula e votanti n. 21 Consiglieri

#### DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

*L'atto si compone di n 9 pagine*

*Foglio pareri*

*All. 1: o.d.g. n. 1 pagina*

*All. 1A intervento Fazzini n. 1 pagina*

*All. 2 intervento Novazzi n. 8 pagine*

*+ 1 CD contenente:*

*A. Relazione generale e relativi allegati:*

*1a) Assetto idrogeologico e difesa del suolo*

*2a) Relazione generale – Allegato 2 Quadro riassuntivo e correlazioni con gli obiettivi del P.T.R.*

*B. Schema di Normativa di attuazione*

*C. Rapporto ambientale e CI) correlata Sintesi non Tecnica del rapporto ambientale*

*D. Studio di incidenza ambientale e allegata cartografia Tavola A-B-C Quadro di riferimento ecologico-naturalistico*

*E. Elaborati cartografici:*

*Tavola 1. a-b-c Tavola urbanistica territoriale*

*Tavola 2. a-b-c Previsioni del sistema paesaggistico - ambientale*

*Tavola 3. a-b-c Rete ecologica e rete verde provinciale*

*Tavola 4. a-b-c Carta delle invarianti*

*Tavola 5. a-b-c Carta del dissesto e della classificazione sismica*

*Tavola 6. a-b-c Ambiti agricoli strategici*

*G. Dichiarazione di Sintesi*



Pavia, li 20/12/2013



PROVINCIA DI PAVIA

PROVINCIA DI PAVIA

PG/2013/84588 del 23/12/2013 ore 09,41

MITT. I CONSIGLIERI PROVINCIALI FAZZINI...

Ass. SETTORE AFFARI GENERALI-GESTIONE

Al Presidente del Consiglio

Provinciale

Vittorio Poma

Al Presidente della Provincia

Sen. Daniele Bosone



**OGGETTO: Ordine del Giorno relativo alla proposta di realizzazione di un casello autostradale in comune di Pieve Albignola-Autostrada Milano-Serravalle.**

## II CONSIGLIO PROVINCIALE

- All'atto dell'adozione di variante al PTCP
- Visto che la L.R. n. 12/2005 prevede all'art.15 che il Piano Territoriale, in coerenza con la programmazione regionale, la definizione del programma generale delle maggiori infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità e le principali linee di comunicazione, di cui definisce la relativa localizzazione sul territorio;
- Viste le precedenti iniziative per la progettazione e la realizzazione di quanto in oggetto
- viste le recenti criticità insistenti sul Ponte della Gerola lungo la S.P. N. 206 che ne hanno determinato la completa chiusura al traffico fino al 20 Gennaio prossimo, con ulteriori previsioni di definitiva chiusura al traffico pesante;
- considerata inoltre l'iniziativa dei Sindaci dei Comuni di Sannazzaro, Ferrera Erbognone, Mezzana Bigli, Pieve del Cairo, Pieve Albignola, Scaldasole, Mezzana Rabattone, Galliavola, Zinasco, Casei Gerola, Cornale, che segnala l'esigenza di riconsiderare il progetto di un casello sull'autostrada A7 - Milano-Serravalle, nel territorio comunale di Pieve Albignola, che permetta in futuro di sopperire alle molteplici difficoltà viabilistiche legate sia alla presenza di grandi complessi industriali che al degrado ed alla vetustà dei viadotti sul fiume Po;

## IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta affinché venga valutata, ed inserita nella pianificazione provinciale la proposta per la realizzazione del casello sull'autostrada A7, in territorio di Pieve Albignola, con varianti di raccordo tra gli abitati di Pieve Albignola, Zinasco e Mezzana Rabattone e con una bretella di collegamento con l'abitato di Sannazzaro de Burgondi.

FAZZINI

STELLA

SPINATTA

I Consiglieri provinciali



## PTCP seduta di Consiglio provinciale del 13/12/13

Predisporre l'aggiornamento di un PTCP significa rivedere l'intera pianificazione territoriale sotto innumerevoli aspetti: infrastrutture, ambiente, viabilità, difesa del suolo e quant'altro. Nel PTCP sono racchiuse e quindi coordinate tutte le competenze dell'ente Provincia.

*attraverso un periodo travagliato per la vita delle buone*  
E' un documento complesso ed estremamente impegnativo nella sua gestione, sia sul piano tecnico che su quello delle scelte politiche. Alla luce del risultato di un lavoro durato anni ci si domanda se si poteva fare di più: forse sì, soprattutto a livello di coinvolgimento dei territori. Ma questa amministrazione, dopo tanta attesa, vuole portare a compimento il Piano, con la consapevolezza che spesso il meglio è nemico del bene.

Ho vissuto da vicino le ultime fasi dell'iter che porta all'adozione, in particolare con il lavoro sviluppato all'interno della Conferenza dei sindaci che l'altra sera ha rilasciato il suo parere obbligatorio; parere rilasciato favorevolmente sotto condizione di una serie di osservazioni e raccomandazioni.

Sintetizzo, al fine di lasciare agli atti del consiglio le tematiche più importanti che sono state oggetto di aggiustamenti finali e che porteranno ad ulteriori interventi nella fase post adozione.

### PUNTI SENSIBILI

- Il Piano deve meglio individuare le AREE AGRICOLE STRATEGICHE, in piena sintonia con le previsioni dei PGT dei comuni e comunque in pieno coordinamento con gli stessi.
- Va lasciata se pur coordinata la facoltà per i comuni di gestire autonomamente le autorizzazioni per le medie strutture commerciali
- Consumo di suolo da accompagnare gradualmente verso il valore 0
- Semplificazione degli iter amministrativi che coinvolgono il Piano, i Pgt e qualsiasi altra interazione *+ ciclole ref.*
- Ulteriore aggiornamento delle cartografie territoriali
- Raccordo con i piani settore: mobilità, cave e rifiuti, con le dovute attenzioni verso l'addendum per le discariche di amianto.
- Viabilità e ponti sul Po, il casello di Pieve Albignola sull'A7
- Energie rinnovabili e salvaguardie ambientali - ZPS
- Infine le AREE VASTE, un tema strategico ed ormai non più rinviabile.

*La difesa del suolo nell'oltrepò*

Pierangelo Fazzini

*in/2-*



## LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PTCP PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Il Piano territoriale di coordinamento della provincia si pone - come dice il suo stesso appellativo - in un ruolo di coordinamento del territorio amministrativo che controlla ovvero quello provinciale per una serie di argomenti che la normativa regionale gli affida.

Il PTCP come tutti i piani deve essere assoggettato a una procedura di valutazione ambientale strategica VAS. Questa procedura dovrebbe garantire un buon grado di pubblicità indirizzato come dice la norma "ai soggetti interessati al procedimento" ovvero a "i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati; il pubblico e il pubblico interessato". Tra gli enti territorialmente interessati primi fra tutti dovrebbero essere i comuni. Ci si chiede quanti comuni abbiano partecipato ad esempio all'ultima seduta di conferenza del 2 dicembre scorso? (si crede nessuno). D'altro canto anche un po' del pubblico interessato per definizione - forse quello scomodo - è stato dimenticato dagli inviti della prima seduta di VAS come è accaduto per l'Ordine degli Architetti, per l'Ordine degli Ingegneri, per il collegio Geometri, per ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili.

In compenso i comuni non hanno dimostrato un grande apprezzamento della proposta di PTCP per tramite della Conferenza dei Comuni (dall'art. 17 comma 3 della LR 12/2005: "il PTCP è adottato dal consiglio Provinciale previo parere obbligatorio della Conferenza di cui all'art. 16..."). Il Presidente della conferenza, sindaco Paroni di Broni (del PD), ha avuto il suo bel da fare per trovare una quadra tra bozze di parere "contrario" e bozze di parere "favorevole condizionato". Quest'ultimo parere per ragioni di diplomazia politica ha prevalso con la speranza e, soprattutto, con l'aspettativa dichiarata nel documento, che si attenuasse la pressione prescrittiva regolatoria che le norme della proposta di PTCP imponevano. Il risultato di questo "gentleman agreement" è stato magro per i comuni, una vera vittoria di Pirro che sottolinea quanto in poco conto sono stati tenuti.

Conteggiando le disposizioni contenute nella normativa di PTCP (di cui all'art. 1°-10 delle Norme del PTCP) che si dividono, dalle più lievi alle più rigide, in Orientamenti, Indirizzi, Direttive, Prescrizioni territoriali, Prescrizioni dirette si ha questo bilancio:

disposizioni	Proposta di variante PTCP del giugno 2013	Proposta di piano in adozione questa sera	bilancio
Orientamenti	32	31	-1
Indirizzi	62	66	+4
Direttive	121	134	+13
Prescrizioni territoriali	59	51	-8

Prescrizioni dirette	11	13	+2
----------------------	----	----	----

Ancora più triste sarebbe osservare che in alcuni casi vi è stata, di fatto, una sorta di mistificazione: a qualche articolo a cui si sono alleggerite alcune disposizioni sono poi aumentati i dettagli di attuazione rendendo l'alleggerimento vano.....

Entrando nel merito è interessante vedere come il PTCP, che per sua definizione è definito debole dagli urbanisti, si voglia presentare a tutti i costi come piano forte. Ci si trova di fronte ad un gatto travestito da tigre o forse peggio da tigre di carta.

Per fare questo la proposta di PTCP sgomita cercando di uscire dai disposti del comma terzo dell'art. 117 della costituzione che per tramite della legge 12 del 2005 della Regione Lombardia (la legge quadro dell'urbanistica lombarda vigente) detta le forme e le modalità di esercizio delle competenze di pianificazione spettanti alla Regione, alle province e ai comuni.

Con questo piano si cerca di scaricare sui Comuni circa l'80% del carico attuativo del PTCP ponendo la provincia come partner fisso dominante di quasi ogni iniziativa comunale che preveda una variante di Piano di governo del territorio di un Comune. Infatti, le varianti di PGT, dovendosi confrontare per la compatibilità con un nuovo PTCP ricco di ostacoli, freni e divieti, potranno ottenere un assenso solo mediante "varianti al PTCP".

Questa è la prima delle grandi innovazioni.

Nella proposta di PTCP si hanno varianti per tutti i gusti: generale, parziale, di aggiornamento e di manutenzione che hanno diverse modalità di approvazione secondo i casi. I comuni sono fortunati: la maggior parte delle loro future necessità riguarderanno le varianti parziali che la Provincia adotterà di giunta e approverà di consiglio.

L'Amministrazione provinciale di Pavia sa che l'operazione variante PTCP è cosa facile: sul PTCP vigente è riuscita ad applicarla una sola volta dal novembre 2003 ad oggi, per il

comune di Torrazza Coste, con estrema difficoltà. L'Assessorato parla di nuovo assetto degli uffici, le norme parlano di sportello di supporto ai comuni e alle associazioni dei comuni, ma alla fine le risorse attuali della struttura amministrativa della Provincia sono note e la *spending review* insieme alla normale lungaggine della prassi burocratica degli uffici non faciliterà certo la dinamicità pubblicizzata dal PTCP. Forse gli unici che potranno guadagnarci in questo caso saranno gli urbanisti consulenti, anche perché, seguendo le norme di piano, pare evidente che la semplice dinamicità è puramente pubblicitaria, un abbaglio, con conseguenze che ricadranno anche in termini di complicazione sugli impreparati uffici provinciali.

La proposta di PTCP, per seguire le esigenze di trasformazione del territorio che potrebbero essere richieste dai comuni, richiede una serie di varianti anche "ad istanza di parte" (citando il PTCP) che qualcuno dovrà fare per conto degli uffici in chissà quali tempi e in chissà quali modi.

Su questo punto occorre consigliare una certa prudenza per l'Amministrazione provinciale, anche per quello che riguarda la "mancata semplificazione e i costi aggiuntivi", che la stessa conferenza dei comuni aveva segnalato nel proprio parere e la trappola dell'obbligatoria manutenzione continua al Piano che potrebbero richiamare echi alla Corte dei Conti. Si pensi semplicemente al fatto che questa proposta di PTCP riporta in modo ripetuto e compulsivo tutta una serie di citazioni dirette di norme, numeri di leggi, decreti, delibere, nazionali, regionali, locali. Cosa succede se alcuni di questi riferimenti decadranno, saranno sostituiti o modificati? Si pensi alle norme sul commercio che stanno cambiando, qualcuno parla di modifiche importanti della Legge regionale urbanistica 12 del 2005. Forse sarebbe stato meglio rinviare ad un generico "normative vigenti" salvaguardando principi ed indirizzi evitando così che il Piano esca già vecchio e superato anche nei riferimenti.

A questo punto occorre anche una precisazione: la proposta di PTCP fa riferimento ad una serie di altri piani programmi e regolamenti che dovranno essere elaborati per rendere attuabile il piano stesso. Si comincia dai Piani d'area vasta senza i quali i comuni che non partecipano non possono dare il via all'attuazione di aree di espansione o di trasformazione non ancora urbanizzate, ma che potrebbero essere già previste e approvate nei propri piani di governo del territorio (art. IV-2 comma 7 delle NTA del PTCP). Si sa che queste aree, seppur la proposta del PTCP richiama come "non conformanti", potrebbero essere già soggette, come edificabili, a tassazione patrimoniale da parte dell'Agenzia delle Entrate che non ha mai tenuto in conto dei dispositivi non conformanti del Documento di Piano dei Piani di Governo del Territorio in Lombardia e ha sempre riconosciuto a qualsiasi indicazione di trasformazione edilizia il valore di *ius edificandi* da tassare. Pertanto in questi casi i proprietari possono invocare diritti acquisiti. Si pensi ai potenziali ricorsi da parte di chi possiede un'area edificabile, riconosciuta dal Comune e dalla Provincia in fase di approvazione del PGT comunale, su cui si sono pagate delle tasse per diritto edificatorio e che venga posta in quarantena perché un piano approvato successivamente, ovvero questa proposta di PTCP, ne impedisce l'utilizzo. Poi c'è il Programma Energetico Provinciale all'art II-2 delle NTA della proposta di Piano... ma l'Energia non è materia di competenza regionale?

Un inciso, la provincia oltre a programmare su materie regionali impone le proprie regole sull'argomento energia anche ai comuni sempre nello stesso articolo.

Si trova anche riferimento ad un bel regolamento di perequazione territoriale, all'art. I-18 delle NTA della proposta di PTCP, che la Provincia farà entro i prossimi due anni. Tra parentesi, non si trova riferimento alcuno nella legge regionale urbanistica 12/2005 che questa cosa sia di competenza della Provincia: ne' nei quattro articoli 15, 16, 17 e 18 che parlano di PTCP ne' tantomeno nel citato art. 44 comma 19.

Perché quindi questa proposta di PTCP non è ancora pronta, ma deve essere ancora perfezionata? Forse è soltanto la fretta di portare a casa il Piano o peggio piccolo artificio per garantire qualche incarico professionale nel futuro?

Per tornare al come la Provincia ha trasformato un piano debole di indirizzo in un piano di rigore sconfinando a casa dei comuni, è opportuno parlare degli ambiti agricoli strategici del PTCP, quelli che servono a preservare il territorio in prima battuta per le finalità di produzione agricola e, in seconda battuta, per il suo valore paesistico nelle zone extraurbane.

Uno dei principali compiti del PTCP è quello di definire questi ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ed in secondo luogo dettare i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, come specificato dall'articolo 15, comma 4, della LR12/2005.

La norma recita: *"....Il PTCP, acquisite le proposte dei comuni, definisce, in conformità ai criteri deliberati dalla Giunta regionale, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti...."*

Quando sono state acquisite le proposte dei comuni???

Il PTCP ha calato una coltre di area agricola strategica su tutto il territorio provinciale:

- senza ascoltare i Comuni ed è obbligo di legge,
- senza curarsi dei PGT Piani di Governo del Territorio appena approvati (più di 2/3 dei comuni pavesi ha il nuovo strumento), che peraltro hanno ricevuto l'OK di compatibilità da parte della Provincia stessa.
- senza guardare l'andamento delle pianificazioni comunali riportate sul mosaico dei piani comunali in dotazione alla Provincia stessa



- senza guardare il Sistema informativo della regione che riporta tutti gli strumenti comunali PGT approvati in modo aggiornato

Cosa è successo? La coltre agricola strategica ha coperto con i propri retini anche parte della pianificazione delle aree di trasformazione periferiche ai paesi e alle città, ambiti già assentiti dalla Provincia stessa, ambiti su cui i proprietari fin dall'adozione dei piani comunali pagano tasse patrimoniali, che l'Agenzia delle Entrate pretende e che confermano dei diritti edificatori, nonostante il PTCP le riconosca agricole.

Diritti edificatori che la proposta di PTCP annichilisce e che con azione retroattiva impone limitazioni al loro sviluppo.

A titolo folcloristico va ricordato che sotto la coltre agricola strategica, definita in modo compulsivo, sono finite non soltanto le aree di trasformazione previste nelle pianificazioni comunali, ma anche le aree di una certa dimensione già in fase di avanzata realizzazione, con opere urbanizzative inaugurate e prese in carico dalla stessa Provincia (come ad esempio è successo per le rotatorie sulla SP35 delle aree produttive a nord di Certosa). Errori materiali, dimenticanza, mancato aggiornamento della cartografia? Bella figura.

È vero che le proteste arriveranno inizialmente ai comuni da parte dei proprietari, ma poi si trasferiranno al vero responsabile ovvero la Provincia.

I redattori della proposta di PTCP fanno riferimento spesso nelle norme alla Deliberazione di Giunta Regionale n.8059/08 del 19 settembre 2008 ("Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei PTCP"), ma si è sicuri che l'abbiano veramente letta attentamente?

Vi è chiarissima indicazione nella stessa Deliberazione di Giunta Regionale di come vanno definiti gli ambiti agricoli strategici nel PTCP: *"...Gli ambiti agricoli, che la Provincia deve individuare, non ricomprendono tutte le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola, ma quelle parti di territorio ("ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico") caratterizzate dagli elementi di particolare rilievo (...) in modo che, per il territorio restante, rimane pienamente salvaguardata la competenza primaria del Comune in ordine alla disciplina urbanistica, competenza affermata in linea di principio dalla L.R.12/05..."* (DGR n.8059/08, pagina 3).

Di fatto quindi, *"in base all'individuazione degli ambiti agricoli strategici e dei criteri in merito stabiliti nel PTCP"*, sono proprio i Comuni a provvedere all'individuazione delle aree destinate all'agricoltura *"che ricomprendono due tipologie di aree: gli ambiti agricoli di interesse strategico" e le altre aree agricole, ovvero "le altre aree di rilevanza per l'attività agricola e per le sue funzioni plurime (...), non connotate da specifico valore provinciale"*



(DGR n.8059/08, pagina 4). In base alla normativa vigente esiste pertanto una netta distinzione tra gli ambiti agricoli strategici, definiti dalla Provincia nel PTCP (ed eventualmente rettificati, precisati, migliorati dal Comune nel PGT) e le aree agricole, definite dal Comune nel PGT (sulla base degli indirizzi provinciali dettati dal PTCP). Inoltre va ricordato anche che il comma 5 dell'art. 15 della LR 12/2005, salvaguardando i Comuni, dice che "... Tale individuazione ha efficacia prevalente ai sensi dell'articolo 18, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale...." Pertanto sembra che in questo caso le competenze comunali e quindi il principio di sussidiarietà urbanistico della legge regionale sia stato aggirato dal dispositivo del PTCP e in qualche modo la provincia abbia prevaricato sulle competenze comunali.

La gravità della situazione è peraltro amplificata dal paradosso che il mancato rispetto delle programmazioni assunte dai comuni da parte della proposta di PTCP è, in molti casi, anche negazione delle pronunciate compatibilità della Provincia stessa nei confronti dei PGT comunali.

Si pensi che a titolo sperimentale, così dice l'art. III-1 delle NTA della proposta di PTCP, gli ambiti agricoli sono applicati anche nei comuni che fanno parte del Parco del Ticino il cui piano è fondamentalmente un piano agricolo. Anche qui il principio di rispetto del ruolo regolatore di un altro ente con competenza territoriale, questa volta il Parco, è messo in dubbio dal PTCP.

Da questo "colpo di mano" sulle aree agricole strategiche, così predisposto dal PTCP, deriva, di conseguenza, una sorta di appropriazione di competenza da parte della Provincia su tutto il territorio provinciale così individuato.

Buona parte di tutti gli aspetti normativi impositivi della proposta di PTCP, derivano da questa manovra riconoscitiva: direttive, prescrizioni territoriali, prescrizioni dirette, Ambiti territoriali,....

Tutto arriva sulla testa dei comuni per tramite di questa blindatura del territorio, che potrà sbloccarsi soltanto tramite le famose varianti di PTCP: semplici e veloci. Il tutto in un momento di così grande incertezza sul futuro della Provincia.

Ma il PTCP va anche a dettare legge anche casa della Regione. Entra nel merito di competenze regolatorie regionali quali l'istituzione delle APEA Aree produttive ecologicamente attrezzate di competenza regionale ai sensi del dlgs. 112/98, ma dato che la Regione Lombardia non ha ancora deliberato il PTCP la sostituisce.

Anche sulla localizzazione degli impianti per le energie rinnovabili il PTCP pare scontrarsi con competenze attribuite alla regione riservandosi ruoli in via transitoria in attesa di decreti attuativi regionali (art. II-5 delle NTA della proposta di PTCP).

Ma il PTCP pasticcia anche sul coordinamento con gli altri piani di settore il: all'art. II-6 (prescrizione territoriale) delle NTA dapprima afferma che i criteri per la localizzazione degli impianti di recupero trattamento e smaltimento dei rifiuti e l'elenco delle aree considerate non idonee sono contenuti nel piano provinciale per la gestione dei rifiuti, poi, due commi dopo, al numero 8 con altra prescrizione territoriale dice che, in via transitoria, fino all'adeguamento al PTCP del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti, gli impianti di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree non idonee secondo quanto detto dalla relazione generale del PTCP..... il fatto è che il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti riconosce al PTCP la valenza previsionale sulla localizzazione e di fatto il PTCP non risulta pronto a questa risposta nel modo in cui è attualmente concepito.

Altro grande argomento è il contenimento del consumo di suolo. Il tema è ampiamente condivisibile, ma il sistema prospettato dalla proposta di PTCP presenta assunti che creano non poche problematicità.

La previsione di assoggettare il consumo di suolo a varianti generali o ad aggiornamenti al PTCP comporta degli aggravii delle procedure che ostacolano il realizzarsi del principio di celerità ed efficienza a cui l'azione amministrativa dovrebbe essere improntata.

In buona parte il meccanismo si appoggia ancora sulla sovranità della provincia per le aree agricole strategiche. Le norme prevedono per i comuni, nel caso che il loro consumo di suolo sfori in aree agricole strategiche del PTCP (che sono individuate a circa 200 metri dal limite dell'edificato di ogni comune) e/o che il loro consumo di suolo percentuale superi soglie peraltro molto basse in termini di quantità sull'edificato (in termini del 5%) l'obbligo di attivare una procedura di variante di PTCP. La procedura di variante del PTCP che dovrebbe rappresentare l'eccezione diventa procedura ordinaria che sottopone la programmazione territoriale comunale alla discrezione di scelta degli organi della Provincia Giunta e Consiglio.

È evidente che il sistema è di un bizantinismo inutile. Sembra che si voglia più ostacolare il consumo di suolo che governarlo.

Così come per l'autostrada Broni-Mortara, la cui previsione è contemplata soltanto nella relazione generale, ma non una parola viene spesa all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione. Nel caso il progetto di autostrada procedesse, quale sarebbe il ruolo di

coordinamento del PTCP per tutti i comuni che affacciano sul tracciato e che nel proprio PGT hanno già previsto azioni legate a questo evento? Ma certo, nel caso, si potrà fare un'agevole variante di PTCP. Gli urbanisti ringrazieranno.

E poi anche i demagogici virtuosismi ambientali, parametri come la permeabilità dei suoli (art. II-4 delle NTA della proposta di PTCP) che vengono aumentati del 60%: perché il PTCP nel caso di insediamenti superiori a 10.000 mq prevede una superficie drenante pari al 50% della superficie territoriale di un insediamento quando le norme d'igiene vigenti prevedono che il 30%? Aumentando la superficie drenante aumenterà, a parità di volume realizzato, la superficie complessiva dell'intervento: ma non si chiama anche questo consumo di suolo?

E ancora perché la Provincia si occupa di andare a regolamentare sulle Medie strutture di vendita che sono tema, così dicono le norme vigenti, di competenza comunale? Esubero di coordinamento o abuso d'ufficio? Tra le altre cose, per le medie strutture di vendita, si prevedono i parcheggi interrati: si ricorda che almeno metà dei territori pavesi ha seri problemi ad ospitare pezzi di edifici nel sottosuolo, l'acqua non perdona. Però, dicono ancora le norme su questo tema, si potranno fare i parcheggi multipiano che daranno alle strutture di vendita problemi per mitigare l'impatto sul paesaggio, ma forse si potranno far convivere con le soluzioni a tipologia tetti verdi anch'esse indicate come criterio realizzativo anche se non si capisce bene come.

Ultimo appunto comunque già segnalato dalla Conferenza dei Comuni: da tutta la proposta di PTCP, elaborati grafici, relazioni si deduce un mancato aggiornamento diffuso del quadro conoscitivo del territorio e delle sue regole ed obbiettivi attuali. Una buona diagnosi si fa sulla base di approfondite analisi. Sarebbe stato opportuno per la Provincia approfondire le analisi territoriali, integrarle con le previsioni e gli obbiettivi dei piani provinciali già vigenti (come il Piano cave o il Piano provinciale dei rifiuti), aggiornare lo stato della conoscenza della pianificazione comunale vigente ed in itinere, procedere ad una ricognizione dello stato di programmazione delle province contermini. È impensabile che la pianificazione provinciale faccia a meno di questi approfondimenti per stabilire le proprie strategie che senza questi supporti usciranno distorte ed incomplete.

Novani Felici



N. 2013/81384 di prot.

N. 140 progr.

**OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N. 12 E S.M.I. ED AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE EX D.C.R. N° VIII/951 DEL 19 GENNAIO 2010 E S.M.I.**

**A) Parere del responsabile del Settore interessato**

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" approvato con D. Leg.vo 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Pavia, li 11/12/2013

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
LAVORI PUBBLICI, TERRITORIO E  
DISSESTO IDROGEOLOGICO  
(Barbara Galletti)**





Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Urbano

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Poma

PUBBLICAZIONE

Si certifica che in data odierna la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line provinciale, ove rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Pavia, 23 GEN. 2014

UFFICIO CONSIGLIO  
F.to Rossi

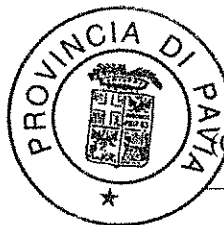
CERTIFICAZIONE DI ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Pavia, 20 DIC. 2013

UFFICIO CONSIGLIO  
F.to Rossi

Per copia conforme all'originale



Il Segretario Generale  
(Chiarina Carmela Urbano)

